Fondi strutturali e Por 2013: il punto sulla spesa e i cantieri

DI MIMMO DELLA CORTE

FARI PUNTATI SUI FONDI STRUTTURALI Por Fesr Campania 2007-2013: martedì 28 maggio si accendono i riflettori del partenariato economico e sociale sul il Rapporto annuale di esecuzione 2012

L'appuntamento è Presso la Sala Giunta di Palazzo Santa Lucia, propedeutica a quella del Comitato di Sorveglianza sullo stesso argomento, fissata per il martedì successivo (4 giugno), per la discussione e l'approvazione. I dati saranno aggiornati al 31 dicembre 2012 e lo stato di attuazione al 15 maggio 2013 del Por Fesr Campania 2007-2013. Fra gli altri argomenti in discussione: la riprogrammazione del Por Campania Fesr 2007-2013 e il piano di azione e coesione, lo stato di attuazione dei Grandi progetti, nonché la nuova programmazione 2014/2020. Ad illustrare lo stato di avanzamento del Por Fesr, sarà **Dario Gargiulo**, autorità di Gestione del Fesr Campania. Ad aprire i lavori il presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro e l'assessore **Edoardo Cosenza**, coordinatore dell'Unità Grandi progetti sarà **Luciano Schifone**, presidente del Tavolo di partenariato Economico e Sociale della Campania.

Una routine prevista dalle norme di attuazione dei Fondi strutturali europei, secondo le quali, lo stato di avanzamento dei piani operativi regionali, devono essere sottoposti a verifica ed approvazione del Partenariato, prima di essere sottoposti all'esame del Comitato di sorveglianza, composto da rappresentanti della Commissione europea e del Governo centrale per la ratifica ufficiale e definitiva.

I Grandi progetti

La minaccia del Governatore, Stefano Caldoro di essere intenzionato a cancellare dai programmi da realizzare con le risorse europee, il GP "porto di Napoli" se, entro 60 giorni, tutti i soggetti impegnati nella sua realizzazione dovessero continuare a "non remare nella stessa direzione", offrendo, di contro, la dimostrazione di credere nel Progetto – così come ci crede, evidentemente, la Commissione europea che proprio nei giorni scorsi ha dato l'ennesimo via libero alle 19 opere fra cui quella del Porto. L'obiettivo lavorare tutti assieme per la sua realizzazione, rinunciando alla politica dei veti incrociati e delle manovre dilatorie, che finora hanno soltanto prodotto ritardi ed empasse. Una provocazione, a mio parere, più che una minaccia che sembra aver ottenuto l'effetto sperato di ricompattare istituzioni, forze sociali e datoriali, circa l'opportunità di non perdere ulteriore tempo ed ha spinto lo stesso Caldoro a riaprire il dialogo, ma anche a ribadire che non è più possibile perdere tempo perché il tempo delle chiacchiere è finito ed è arrivato quello delle decisioni definitive".

Un faccia a faccia salutare

Il che trasforma l'incontro di martedì nella prima occasione ideale, per potersi guardare negli occhi, senza ricorrere ai cinguettii su twitter ed ai messaggi attraverso l'intermediazione di media ed organi d'informazione e confermarsi di persona la comune intenzione di rinunciare ai tentennamenti e mettersi all'opera per l'attuazione del progetto di riqualificazione e rilancio del Porto di Napoli.

Revoca rinuncia a un sogno

Di più, è chiaro che la revoca di questo progetto comporterebbe anche la rinuncia ad un sogno che Napoli e la Campania – così come consentitole dalla posizione geografica e dalle potenzialità portuali – accarezzano da sempre da sempre: essere l'<<hub del Mediterraneo>>. E questo di certo non farebbe bene a nessuno. Ancora di meno, alla nostra regione. •••

Luciano Schifone